

Una passeggiata in campagna

di Nicolò Pagani

Categoria Scuola media (1.a e 2.a)

Ero in montagna sopra Brissago e stavo camminando nel bosco. Con me avevo un casco, un sacco, una corda e un coltellino (piccolo pugnale indiano). La corda mi serviva per non cadere quando dovevo arrampicarmi, il casco per non farmi male se picchiavo la testa, il sacco a contenere cibo (salame, pane, formaggio ecc.) e acqua, il coltellino era necessario per tagliare il cibo che avevo nel sacco.

Quando arrivai sopra un prato dal quale si gode una bella vista mi accorsi di aver perso il casco che avevo attaccato allo zaino, ma decisi di continuare comunque il cammino e di tornare a cercarlo dopo. Dopo aver pranzato, andai dalle capre a dar loro il pane che mi rimaneva, poi passai dagli asini e anche a loro diedi un po' di pane. Nel frattempo mia mamma mi chiamò al telefono, ma io non lo sentii, allora si preoccupò e iniziò a cercarmi per il bosco. Quando trovò il mio casco e non mi vide nei dintorni, si preoccupò ancora di più e iniziò ad urlare: "NICOLA, DOVE SEI !!!! NICO!! !!". Urlava così forte che finalmente anche io la sentii, perciò iniziai a correre giù per il bosco e ad urlare: "MAMMA, DOVE SEI??? MAMMA!!!!". E lei mi rispose: "SONO QUI, DAVANTI AL GRANDE ALBERO¹". Con il cuore in gola mi misi a correre nella direzione del grande albero, mi guardai intorno e vidi mia mamma felicissima di vedermi sano e salvo senza graffi. Lei, come avrebbe fatto ogni mamma, continuava a toccarmi e a chiedermi come stessi ma io la fermai subito e le diedi un grandissimo abbraccio. Felici e contenti, tornammo a casa dove raccontammo la nostra avventura a mio papà e a mio fratello.

¹ Grande albero: noi lo chiamiamo così perché è grande con le radici fuori dalla terra.